

a portare nei Consigli comunali il rinnovamento che molti desiderano, perchè non corrisponde al vivo e rapido movimento della pubblica opinione. Col sistema della Commissione, una parte di questi inconvenienti rimane: ed a quelli che rimangono se ne aggiungono molti altri. Imperocchè delle due l'una: o gli elettori rimanderanno al Consiglio i consiglieri uscenti, e il vantaggio della rinnovazione sarà interamente perduto; o gli elettori manderanno al Consiglio i membri dell'opposizione, coloro che combattono l'amministrazione, ed allora, nella maggior parte dei casi, avrete i Consigli comunali e provinciali divisi in due giuste metà, divisi fra due partiti, per quanto di partiti si possa parlare, e pur troppo ogni giorno più se ne deve parlare anche nelle nostre amministrazioni comunali e provinciali.

« Ora, dunque, il sistema del rinnovamento parziale, sia pure portato a tre anni, manterrebbe, ripeto, non pochi degli inconvenienti che oggi nelle amministrazioni locali si verificano; mentre, invece, col rinnovamento integrale, noi apriamo, ogni tre o, mettiamo pure, ogni quattro anni, una valvola di sicurezza all'espressione della volontà degli elettori; noi diamo modo all'opposizione di manifestare le sue idee, di svolgere le riforme che essa crede opportuno di portare nell'amministrazione della Provincia o del Comune; noi evitiamo, in un numero assai maggiore di casi, lo scioglimento dei Consigli comunali; noi evitiamo l'inconveniente e la spesa che si fa, purtroppo, ogni giorno più frequente dei commissari regi; e di più, in un paese, come l'Italia, di rapido movimento, dove vorremmo vedere le riforme più presto attuate che pensate, diamo il mezzo col quale tutte le idee, tutte le opinioni potranno liberamente manifestarsi.

« In questo modo, quelle lotte municipali che, oggi, purtroppo, trascendono a violenze (perchè tutti sanno che una parte dei recenti torbidi lamentati in Sicilia si devono a gare municipali) quelle lotte municipali, che sono così vive nella terra degli antichi Comuni, nella terra dei Ciompi, troveranno la loro espressione legale ogni tre od ogni quattro anni.

« Tutti gli elettori saranno chiamati a censurare la loro amministrazione, a vagliarne l'opera, a confermarla se essa ha benemeritato della Provincia o del Comune, a mutarla in caso contrario ».

TORRACA. « Non credo di aver bisogno di molte parole per persuadere la maggioranza della Camera ad accettare il nostro emendamento. Il giorno 21 fu ammesso che i Consigli comunali e provinciali si abbiano a rinnovare integralmente ogni 4 anni. E questa proposta,